



Ufficio Antidoping

Prot.n. 05

Roma, lì 12 Gennaio 2015

Alle F.S.P.

Alle D.S.P.

LORO SEDI

Gentile Segretario,

ho il piacere di comunicarLe che la Giunta Nazionale del CIP, riunitasi lo scorso 15 dicembre, in attuazione del nuovo Codice Mondiale Antidoping WADA ed i relativi Standard Internazionali la cui entrata in vigore stabilita al 1 gennaio 2015 e tenuto conto della necessità di adeguare le proprie Norme Sportive Antidoping CIP al medesimo documento tecnico attuativo elaborato dal CONI, ha deliberato l'aggiornamento delle stesse, nonché dei relativi allegati (Dispositivo Attuativo RTP & Whereabouts, modulo TUE, modulo di Dichiarazione di uso di sostanze vietate e metodi proibiti, modulo medico specialista, informativa e modulo di consenso al trattamento dei dati, modulo ritiro dall'RTP).

Le modifiche principali introdotte dal nuovo Codice, possono essere così sintetizzate:

- Introduzione quale violazione disciplinare della fattispecie (mutuata peraltro da una norma già esistente ed applicata in Italia) della "*Prohibited Association*", ovvero il divieto, per gli atleti, di avvalersi della prestazione o della consulenza di soggetti inibiti e/o squalificati ai sensi della normativa antidoping o comunque di qualsiasi altra norma applicabile in materia (ad esempio legge statale);
- Misure più stringenti per l'individuazione ed il sanzionamento del Personale di Supporto dell'Atleta, coinvolto in violazioni della normativa antidoping;
- Predisposizione ed adozione da parte della WADA di un Documento Tecnico ("*Technical Document*") - al quale le singole organizzazioni antidoping dovranno conformarsi nella predisposizione dei rispettivi piani di distribuzione dei controlli ("*TDP*") - che stabilirà, in base ad una valutazione del rischio ("*risk assessment*"), quali sostanze o metodi proibiti sia più probabile che vengano utilizzati, in violazione della normativa, in particolari sport e discipline,;
- Armonizzazione delle procedure di riconoscimento delle certificazioni di esenzione ai fini terapeutici fra federazioni internazionali e organizzazioni antidoping nazionali;
- Enfaticizzazione della necessità di utilizzo delle investigazioni e del lavoro di "*intelligence*" quali strumenti fondamentali nella lotta al doping;
- Innalzamento a dieci anni (attualmente otto) del periodo di prescrizione per le violazioni della normativa antidoping;
- Innalzamento della durata del periodo di squalifica per i casi più gravi di responsabilità dolosa accertata (da due a quattro anni);
- Maggiore possibilità di flessibilità per i giudici nella gradazione della sanzione in alcune circostanze specifiche (assenza di colpa o colpa non significativa);

- Diminuzione del periodo di riferimento (da diciotto a dodici mesi) affinché tre mancati controlli o mancate/non corrette comunicazioni sui c.d. *whereabouts* siano sanzionabili quali violazioni della normativa antidoping;
- Altre numerose modifiche di minor rilievo.

Le N.S.A. sono consultabili sul sito www.comitatoparalimpico.it sezione Antidoping, si richiede pertanto di darne la massima diffusione con particolare riguardo agli Atleti, al Personale di supporto degli atleti ed alle Società Sportive ad esse affiliate, potendo anche rinviare allo stesso sito del CIP.

Come ogni anno la WADA ha provveduto ad aggiornare la Lista delle sostanze e metodi proibiti, reperibile sul sito CIP in vigore dal 1 gennaio 2015.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti, rinviando, comunque, al sito CIP per la completa ed esaustiva lettura dei documenti.

Con l'occasione si inviano i più cordiali saluti.

Il Segretario

Federica Pacini



CIP - Via Flaminia Nuova,830 - 00191 Roma Tel. 06.3685.6397 Fax 06.8797. 3130 / 3131. 3115

E-mail ufficioantidoping@comitatoparalimpico.it - www.comitatoparalimpico.it